

Il Mattino

- 1 Il caso - [«Concorsopoli, io estraneo ma mi vietano la docenza»](#)
- 3 La denuncia - [«Università: stanziamenti solo briciole»](#)
- 4 I trasporti - [Flixbus e gli altri, sempre più sanniti scelgono il pullman](#)
- 5 L'evento - [Il tempo di Arechi. Focus sui Longobardi](#)
- 6 Unisannio - [«Orient@Mente», idee per le matricole del DEMM](#)

Il Sannio Quotidiano

- 7 Unisannio - [Giornata di accoglienza e orientamento per le lauree magistrali](#)

Corriere del Mezzogiorno

- 8 Fuga dalla Campania - [Il sapere che manca agli atenei](#)
- 9 Sindacati - [La Cisl in Campania sceglie Doriana Buonavita](#)

WEB MAGAZINE**IlVaglio**[A Unisannio Orient@Mente](#)**GazzettaBenevento**[Gli studenti del primo anno dell'UniSannio incontrano docenti, laureati e rappresentanti del mondo del lavoro](#)**IlQuaderno**[Benevento. La Procura si affida all'Unisannio per il know informatico e nella comunicazione](#)**Roars**[Sospese le liste di riviste di classe A a causa della forte opposizione dell'accademia](#)**IrpiniaNews**[Osservata onda gravitazionale dalla fusione di stelle di neutroni. Unisannio attende l'annuncio](#)**IrpiniaFocus**[Informazione e comunicazione istituzionale, pronto il protocollo d'intesa tra la Procura della Repubblica di Benevento e l'Università del Sannio](#)

Gigi Di Fiore

Dal lunedì, dopo 21 giorni, gli sono stati revocati gli arresti domiciliari. Il professore Fabrizio Amatucci, ordinario di diritto tributario all'Università Federico II di Napoli, coinvolto nell'inchiesta di Firenze sui concorsi universitari, non può però ancora tornare all'insegnamento.

Professore, qual è ora la sua posizione nell'inchiesta?

«Sono indagato ma, nel revocarmi gli arresti domiciliari, il gip ha previsto 10 mesi di interdizione dalla mia attività. Vivo una condizione surreale, su un'accusa da cui mi considero estraneo».

Come nasce il suo coinvolgimento nell'inchiesta?

«Dal mio inserimento nella commissione per la seconda tornata del concorso per professori ordinari e associati di diritto tributario. La prima tornata fu nel 2012; la seconda, che è quella a cui ho partecipato, nel 2013. Il concorso si tenne poi nel 2015». Il concorso su cui la Procura di Firenze indica accordi tra i commissari per favorire alcuni candidati?

«Questa è la formulazione di accusa della Procura.

La difesa

«Non facevo parte dell'equipe accusata dell'accordo ipotizzato dal pm»

Accadde che si dimisero diversi componenti della commissione e il Ministero ne nominò altri. Anche io entrai in sostituzione di un precedente commissario nel 2013. E, badi bene, l'accordo cui fa riferimento

l'accusa sarebbe stato fatto nella prima tornata. Io non c'ero». L'accusa sostiene che anche nel secondo concorso, però, quell'accordo fu ereditato. «Io posso affermare e ci sono ben novemila pagine di intercettazioni che, se lette in maniera approfondita, possono confermarlo, di non aver preso parte ad alcun accordo. Lo dimostra anche il fatto che non ho avuto alcuna utilità di carriera o interna universitaria da quel concorso».

Nelle intercettazioni, compare il



«Concorsopoli, io estraneo ma mi vietano la docenza»

Il professor Amatucci: revocati i domiciliari resto a casa, surreale

riferimento ad una candidata che aveva lavorato nello studio di suo padre. Che successe?

«L'ho chiarito ai magistrati e lo spiegarono i fatti. Quella candidata non lavorava più nello studio di avvocato tributarista di mio padre da 7 anni. Non venne giudicata idonea e anche io espressi giudizio negativo».

Troppa discrezionalità nei giudizi delle commissioni ai concorsi universitari?

«C'è un vizio di partenza, che nasce dal considerare il concorso universitario uguale a qualsiasi concorso pubblico. Quando un candidato si presenta per ottenere l'idoneità di ordinario o associato, ha già attraversato una carriera interna, fatta di produzioni scientifiche, ricerca, lezioni, pubblicazioni di libri

e articoli su riviste accademiche, relazioni a convegni. Tutta materia di valutazione».

Che differenza c'è tra un concorso universitario e gli altri concorsi nella pubblica amministrazione?

«In qualsiasi altro concorso, i commissari non dovrebbero sapere nulla del candidato e valutarne solo la prova sostenuta. All'Università, invece, sarebbe ben strano che i commissari ignorassero quanto il candidato ha prodotto nella sua carriera universitaria in ricerche, pubblicazioni, convegni. Insomma, quando arriva al concorso, il candidato dovrebbe essere già conosciuto dai commissari».

C'è un'intercettazione in cui lei descrive i candidati al commissario spagnolo, che significato aveva?



Il personaggio Fabrizio Amatucci



Lo sfogo
Nessuno ha considerato che le nostre valutazioni erano giuste: l'ho trovato umiliante



L'allarme
Diritto tributario in stand by: sospesi ben 22 su 40 ordinari coinvolti



La svolta
Addio baroni: c'è stato un ricambio generazionale. Non c'è più l'influenza dei maestri



Lo sfogo

Nessuno ha considerato che le nostre valutazioni erano giuste: l'ho trovato umiliante



L'allarme

Diritto tributario in stand by: sospesi ben 22 su 40 ordinari coinvolti



La svolta

Addio baroni: c'è stato un ricambio generazionale. Non c'è più l'influenza dei maestri

«La legge prevede un commissario straniero che, però, ignora le caratteristiche dei candidati. In quell'occasione glieli descrivevo. Non c'era altro intento, come non ce n'era quando mi feci aiutare nell'elaborazione dei profili dei candidati da alcuni miei collaboratori. Erano tutti estranei al concorso».

Pesano ancora i «baroni» nelle carriere universitarie?

«Molto poco. C'è stato un ricambio generazionale, che ha ridimensionato il ruolo e l'influenza dei cosiddetti maestri. L'inchiesta fa riferimento al gruppo di docenti romani. Ebbene, in quel gruppo c'era divisione sui nomi di quattro candidati. Se ci fosse stata ancora l'influenza dei maestri di una volta, non sarebbe avvenuto».

È sempre la cooptazione, il criterio di accesso alla carriera universitaria?

«Credo sia criterio irrinunciabile, per valutare nel tempo pubblicazioni e ricerche, sull'esempio di un docente di riferimento. All'estero, i professori ricevono incarichi a contratto prorogabili e sono loro a presentare i loro allievi senza scandalo».

Spera di poter chiarire tutto nel prosieguo dell'inchiesta?

«Sicuramente. Mi ero già dimesso dalla mia associazione, non avrei potuto far parte di commissioni prima di tre anni. Non ho aderito ad accordi di alcun genere, invece in quel concorso ho

litigato e mi sono inimicato docenti conosciuti. Sa, oggi, qual è la situazione in Italia delle cattedre di diritto tributario? Ben 22 ordinari su 40 sono coinvolti nell'inchiesta e sospesi dall'attività. Un insegnamento in stand by».

Cosa l'ha più colpita?

«Che non si sono approfondite le valutazioni concrete e i titoli dei candidati esaminati. Si sarebbe capito che le valutazioni, per legge, erano giuste. L'ho trovato umiliante, per la dignità di un professore».

I verbali

«Gli ascolti lo provano: da quel concorso non ho avuto utilità di carriera»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia

«Università:
stanziamenti
solo briciole»

«La ministra
Fedeli dopo
l'approvazione
della manovra ha
annunciato le
misure previste
per Università e
Ricerca, ma ci
sono solo
briciole e nessun
cambio di rotta»,
denuncia Andrea
Torti,
coordinatore
Nazionale di
Link-Coordina-
mento
Universitario. E
fa notare, tra
l'altro, che nella
manovra «non si
prevede alcuna
norma in grado
di garantire il
diritto allo studio
alle migliaia di
studenti e
studentesse che
ogni anno non
ottengono la
borsa di studio e
sono obbligati a
spendere
centinaia di euro
di affitto per la
mancanza di
posti letto nelle
residenze».

I trasporti

Flixbus e gli altri, sempre più sanniti scelgono il pullman

Il boom della compagnia lowcost si inserisce in un trend positivo anche per le compagnie storiche

Antonio Mastella

Si diffonde sempre di più la scelta dei sanniti di servirsi dell'autobus per varcare i confini provinciali. A testimoniare, il bilancio redatto da FlixBus a poco più di un anno dall'arrivo in città. Dai dati forniti dall'azienda emerge che, solo nell'ultimo trimestre, «si è avuto un incremento delle prenotazioni con partenza dal capoluogo del Sannio pari al 50 per cento». Si tratta di una crescita «esponenziale» dovuta soprattutto alla progressiva istituzione, nei mesi scorsi, di nuove corse in autobus da Benevento, attualmente collegata con 16 città italiane con un servizio offerto dagli autobus verdi senza cambi, con wi-fi gratuito, prese

elettriche e toilette a bordo. A leggere il report dell'azienda, si scopre che, tra le destinazioni raggiungibili partendo dal terminal bus di Viale dei Rettori, è Roma la meta più gettonata; è più che plausibile che tale orientamento sia determinato anche in virtù dell'alta frequenza dei collegamenti con la capitale. Sono infatti disponibili per gli utenti tre corse giornaliere, con la possibilità di viaggiare anche di notte. Dopo Roma, al secondo e al terzo posto tra le città più frequentate figurano, rispettivamente, Firenze e Venezia. È una conferma alla predilezione dei viaggiatori sanniti per le grandi città; è anche una opportunità che si mette a disposizione di una platea di turisti attratti dalle bellezze della provincia, che sembra diventare sempre più numerosa. Tra le destinazioni a portata di autobus da Benevento vi sono anche numerose città lucane e pugliesi, tra cui i centri maggiori come Poten-



In crescita Aumento esponenziale di prenotazioni nell'ultimo trimestre

L'alternativa

Con i treni sempre più rari la mobilità su gomma è decisiva per sconfiggere l'isolamento

za, Altamura, Taranto e Lecce; nell'elenco, anche mete di grande rilievo culturale come Matera, Capitale Europea della Cultura 2019, e località minori come Lavello, nel Potentino e Gravina in Puglia. È un segnale incoraggiante quello che si coglie con la crescita delle corse da e per il capoluogo sannita e la sua provincia. Va da sé che il nuovo impegno della FlixBus si aggiunge alle attività di altre imprese del comparto, alcune delle quali storiche, contribuendo in tal modo a tessere una rete di collegamenti sempre più fitta con il resto del Paese e non solo.

Da Benevento partono bus che hanno come destinazione vari Stati esteri. Vale ricordare la Sellitto, ad esempio; fondata nel 1964, con sede operativa ad Arpaia, Avellino e Roma propone non poche corse per la capitale, in ore funzionali soprattutto per quanti devono raggiungerla per ragio-

ni di lavoro con un percorso dedicato anche a passeggeri in partenza da Caserta. La Svizzera, via dorsale adriatica, è tra le sue mete. Non va dimenticata poi la Marozzi, leader per il trasporto interregionale di lunga percorrenza. Sono solo alcune delle autolinee che consentono al Sannio di essere meno isolato e più aperto agli scambi che si risolvono in una crescita non solo economica ma anche culturale. «È proprio così» sottolinea Giuseppe Marotta, direttore del dipartimento di economia dell'Università del Sannio, che aggiunge: «È un investimento del tutto positivo, che va visto con assoluto interesse. È una intensificazione di collegamenti sulle grandi direttrici, a favore in primo luogo dei nostri studenti, che vengono messi nelle condizioni di essere in città all'ora giusta per frequentare le nostre facoltà. La nostra Università, insomma, il territorio nel suo complesso, con tutto ciò che di positivo ne deriva, sono davvero più vicini, non solo alle altre città della Campania». Non meno positivo il giudizio di un sindacalista del settore come Cosimo Pagliuca della Uil: «È un segnale di fiducia importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

Il tempo di Arechi

Focus sui Longobardi

Università del Sannio, a novembre Biennale di studi internazionali
Prove di sinergia tra le istituzioni, in campo il modello «G8 Cultura»

La prima edizione nel 2014 su iniziativa dell'Amministrazione provinciale. Presidente era Aniello Cimitile. Riecco la Biennale di studi internazionali sulla Longobardia meridionale. Stavolta l'iniziativa è dell'Università del Sannio e sarà realizzata a un mese dalla mostra nazionale sui Longobardi che farà tappa a Napoli il 15 dicembre prossimo con importanti coinvolgimenti delle città «longobarde» della Campania e cioè Benevento, Capua e Salerno.

La Biennale avrà per tema «Dal Duca al Principato: i Longobardi del Sud» e si svolgerà dal 23 al 25 novembre prossimi. L'evento vedrà la partecipazione di numerosi studiosi e ricercatori provenienti da tutto il mondo. Patrocinio e collaborazioni del Cisam (Centro internazionale studi sull'alto medioevo); Cens (Centro studi normanni); Università l'Orientale di Napoli; Università della Campania «Vanvitelli»; Csl (Centro studi longobardi). Il comitato direttivo è presieduto dal rettore dell'ateneo sannita, coordinatore il professore Aniello Cimitile. Fanno parte del comitato: Elda Morlicchio, rettrice dell'Università Orientale di Napoli; Marcello Rotili dell'Università della Campania «Vanvitelli»; Ortensio Zecchino, presidente del Centro Europeo Studi Normanni; Aglaia McClintock di Unisannio.

Alla Biennale saranno portati contributi su tutti i settori scientifico-disciplinari che si occupano di studi e ricerche sul periodo longobardo. Tra i temi principali al centro delle sessioni di lavoro: potere, legislazione, economia, città, organizzazione ecclesiastica, prassi funerarie, Codex Diplomaticus Cavensis, cultura, musica, arte, lingua e scrittura. Nel comitato scientifico figurano, tra gli altri, Gabriele Archetti (Università Catto-

lica); Csanád Bálint (Accademia ungherese delle scienze); Enrico Cuzzo (Università Suor Orsola Benincasa); Falko Daim (direttore del Romisch-Germanisches Zentralmuseum di Mainz); Mario Iadanza (direttore Biblioteca Capitolare e Biblioteca «Pacca»); Thomas Kelly (Harvard University); Jean-Marie Martin (Cnrs di Parigi); Luisa Nardini (Texas University).

L'importanza dell'evento, inserito in un clima di crescita d'interesse per il tema sul piano locale (ultimo esempio la campagna per sostenere il restauro de-

gli affreschi Sabariani da parte degli studenti di tutte le scuole cittadine), ha immediatamente sollecitato l'attenzione del G8 Cultura che ha riservato una sessione di lavoro proprio alla valutazione e alla scelta di gesti concreti per valorizzare l'evento e il territorio con le possibili sinergie tra le istituzioni.

Su sollecitazione di Cimitile, in sede di incontro, sono state esplorate alcune ipotesi di coinvolgimento più ampio che va dalle visite guidate e materiale illustrativo offerto agli ospiti al potenziamento del livello generale di accoglienza, dalle manifestazioni collaterali alle aperture straordinarie dei siti culturali e museali, infine dalle mostre ed esposizioni a momenti di integrazione sociale e culturale.

La Provincia ha annunciato la pubblicazione e la prossima presentazione degli atti relativi alla prima Biennale del 2014. Ospiterà anche una sessione dei lavori in coincidenza con la visita alla sezione longobarda e un concerto a tema. La Curia diocesana favorirà visite guidate al percorso ipogeo e al museo (qui si trova anche la cattedra di S. Barbato) e con l'esposizione straordinaria di qualche rilevante reperto medievale. Il Comune potrebbe accelerare il programma condiviso con le città di Salerno e Capua in vista dell'evento successivo alla Biennale, la mostra nazionale sui Longobardi. La Soprintendenza studierà la possibilità di esporre qualche significativo reperto di epoca longobarda custodito ancora nei locali-deposito in attesa di collocazione. Carabinieri e Polizia di Stato si impegneranno a coinvolgere per la Biennale i nuclei speciali del patrimonio per ottenere in prestito ed esporre al pubblico qualche bene culturale recuperato grazie all'azione svolta per reprimere i furti d'arte.

n.d.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Si discuterà di potere, cultura, economia, legislazione, città, musica, arte e scrittura



Il coordinatore Il professore Aniello Cimitile, ex rettore dell'Università



Unisannio

«Orient@Mente», idee per le matricole del DEMM



Oggi, alle 10.30, nel complesso didattico di via delle Puglie, si svolgerà «Orient@Mente» per le matricole dei corsi di laurea magistrale in Economia e Management e Scienze Statistiche Attuariali del Dipartimento DEMM dell'Università del Sannio. Gli studenti del primo anno incontreranno docenti, laureati e rappresentanti del mondo del lavoro per conoscere iniziative di

orientamento in itinere e in uscita, programmate dai corsi di studio. Saranno inoltre illustrate le opportunità offerte e le specificità dei percorsi di laurea. Interverranno, in rappresentanza di Confindustria, il presidente della sezione giovani, Andrea Porcaro, e alcuni laureati dell'Unisannio che porteranno la loro esperienza diretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unisannio

Giornata di accoglienza e orientamento per le lauree magistrali

Orient@Mente dà appuntamento alle matricole dei corsi di laurea magistrale in Economia e Management e Scienze Statistiche Attuariali del Dipartimento Demm dell'Università del Sannio. Oggi mercoledì 18 ottobre 2017, a partire dalle ore 10.30, presso l'Aula Magna del plesso didattico di Via delle Puglie, gli studenti del primo anno incontreranno docenti, laureati e rappresentanti del mondo del lavoro per conoscere iniziative di orientamento in itinere e in uscita, programmate dai corsi di studio.

Saranno inoltre illustrate le opportunità offerte e le specificità dei percorsi di laurea.

In questo momento di orientamento in ingresso, verranno forniti agli studenti i primi spunti di riflessione su come sfruttare al meglio gli anni che trascorreranno nell'ateneo sannita e su come trasformarli in strumenti di competitività futura per pianificare il proprio percorso professionale in modo strategico ed inserirsi nel mercato del lavoro.

Saranno inoltre illustrate le opportunità offerte e le specificità dei percorsi di laurea.

In questo momento di orientamento in ingresso, verranno forniti agli studenti i primi spunti di riflessione su come sfruttare al meglio gli anni che trascorreranno nell'ateneo sannita e su come trasformarli in strumenti di competitività futura per pianificare il proprio percorso professionale in modo strategico ed inserirsi nel mercato del lavoro.

Sarà, quindi, un'occasione di informazione/formazione durante la quale sono previsti anche due momenti di apertura al mondo del lavoro. Interverranno, infatti, in rappresentanza di Confindustria, il presidente della sezione giovani di Benevento, Andrea Porcaro, e alcuni laureati dell'Unisannio che porteranno la loro esperienza diretta.

Durante Orient@Mente gli studenti conosceranno meglio l'università, i suoi percorsi, le opportunità e i docenti con cui condivideranno il percorso.

Fuga dalla Campania

IL SAPERE
CHE MANCA
AGLI ATENEIdi **Gennaro Ascione**

Era il 1954 quando Darrell Huff diede alle stampe *How to lie with statistics*, tradotto in italiano, dopo appena cinquant'anni, con il titolo mutilato in *Mentire con le statistiche*. Non che nel frattempo l'Italia sia stata a guardare, anzi: di utilizzi «creativi» dei dati se sono visti talmente tanti, innanzitutto nell'università, che quel libro fa un po' tenerezza. Ciò non toglie che i dati non smettano mai di porre domande. Succede, così, che il calo di studenti campani immatricolatisi presso gli atenei della nostra regione sembra il segnale di un'emorragia inarrestabile. E forse lo è. Ma fino a che punto questa forma di mobilità è un fatto negativo per la Campania e per il Mezzogiorno? Certo, per molti genitori è un bel grattacapo immaginare i figlioletti dediti a sperperare denaro lontani dal focolare domestico. Sebbene Totò, Peppino e la... malafemmina, edito nel 1956, abbia già fornito una trattazione esaustiva dell'argomento. Chissà se invece, intervistati sulle proprie motivazioni, gli studenti non rispondano che andare lontano è il primo passo verso il mondo, o che dall'università si aspettano di acquisire competenze necessarie per vivere entro un orizzonte globale, benché di gran lunga più incerto di quello toccato ai loro genitori. È pur vero, d'altro canto, che la possibilità di scegliere presuppone condizioni economiche almeno sufficienti. Ma è altrettanto vero che proprio le famiglie meno facoltose sono disposte ai salti mortali pur di mandare i figli nelle università che, sulla carta, assicurano maggiori sbocchi occupazionali.

continua a pagina 9

L'editoriale
Il sapere
che manca
agli Ateneidi **Gennaro Ascione**

SEGUE DALLA PRIMA

E non è affatto scontato, altresì, che gli studenti formati altrove non prendano in considerazione l'ipotesi di fare ritorno in Campania per ritessere la trama, sfibrata, del suo tessuto socio-economico.

La mobilità di giovani in formazione, dunque, non sarebbe un fenomeno negativo in sé, a patto che gli atenei campani fossero in grado, a loro volta, di attrarre altrettanti studenti, studiosi, e competenze da un altrove più esteso. Puntare, risolutamente, sull'internazionalizzazione; dunque, adeguarsi a degli standard rispetto ai quali gran parte delle università meridionali, ma non solo, si è mostrata, per usare un eufemismo, allergica. Non si tratta di esterofilia; parola speculare a «provincialismo». Si tratta di fare i conti con l'insieme dei vincoli e delle opportunità che le mutevoli configurazioni delle strutture mondiali di produzione del sapere pongono alle università del Mezzogiorno.

Per gli studenti, ad esempio, farebbe la differenza poter scegliere di seguire i corsi interamente in inglese (se non in mandarino)? Probabilmente sì. Ma quanti professori sono in grado di tene-



L'equazione mancata
La mobilità dei giovani
non sarebbe un
fenomeno negativo se
se ne attraessero qui

re lezioni in inglese, senza che i loro strafalcioni diventino virali in quattro e quattr'otto? Pochi. Poco male: significa che l'uso delle risorse disponibili per il reclutamento deve tenere conto anche di questa necessità nella riconfigurazione degli organici.

O ancora, i fondi statali scarseggiano? Purtroppo sì. Ma non sarà tacendo sui concorsi pilotati che si creeranno le condizioni perché si ottengano maggiori stanziamenti di denaro pubblico a vantaggio di chi lo gestisce in modo privatistico. Anche perché quei fondi, per quanto scarsi, restano l'unica fonte di sostentamento per dipartimenti che, se dovessero competere autonomamente nel mercato mondiale della formazione, invece che inveire contro il neoliberismo, o contro la valutazione della ricerca *tout court*, o perfino contro la valutazione della didattica da parte degli studenti, chiuderebbero i battenti nel giro di pochi mesi. Tanto più se la possibilità di ottenere finanziamenti alternativi a quelli governativi, come i fondi europei, richiede abilità nuove che non si acquisiscono se non in contesti internazionali. Mosse strategiche che oggi, piaccia o no, possono fare la differenza non solo tra chi ha il futuro garantito e chi deve studiare per costruirselo, ma anche tra chi è inane per grazia ricevuta e chi è agguerrito per vocazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La svolta

di Paola Cacace

La Cisl sceglie Doriana Buonavita

«Pronta a lavorare per la Campania»

Irpina, 52 anni, è la nuova segretaria regionale: «Ripartiamo da welfare e qualità della vita»
Presente al congresso Annamaria Furlan: «È brava ma qui sperimentaremo la leadership diffusa»

A scrivere il «nuovo libro» della Cisl Campania sarà una squadra guidata da Doriana Buonavita, eletta ieri con 137 voti su 140 alla Reggia di Caserta nuova segretaria regionale del sindacato. «Tornare alla gestione ordinaria – dice la neo-segretaria – significa aver risolto con successo i problemi del passato anche grazie alla guida del commissario Piero Ragazzini che ha tracciato la strada da percorrere con umiltà e determinazione. La determinazione di intercettare le necessità degli ultimi». Classe 1965, due figlie, laureata in Pedagogia a Fisciano e dal giugno 2008 Cavaliere della Repubblica, la Buonavita ha la Cisl nel sangue tanto da esservi iscritta dal suo primo giorno di lavoro. Segretario generale della Cisl Funzione Pubblica Campania da ottobre 2014, dal febbraio 2017 è stata commissario della stessa Cisl Fp Campania e area Metropolitana di Napoli.

«Oggi non cambiamo una pagina - commenta la segretaria generale Annamaria Furlan, presente al Congresso - Questo è un libro nuovo, scritto da tante mani e tanti cuori. Doriana è una brava sindacalista e saprà ben rappresentare la Campania». Una rappresentazione che si appresta ad essere di squadra. Lavorare insieme - conclude la Furlan - nel rispetto delle persone è il modo migliore per fare sindacato e la Campania ha saputo ritrovare la sua unità facendo quadrato in una scommessa di cambiamento. Diventerà così modello per una sperimentazione innovativa: quella della leadership diffusa». Una squadra che vede la Buonavita affiancata da Salvatore Topo, segretario generale della Fistel regionale, e Giuseppe Esposito, ex segretario generale della Fit regionale, la federazione dei trasporti, definiti dalla neo-segretaria: «Compagni di un viaggio che ci vedrà impegnati sul territorio campano che soffre per un divario sociale la cui forbice è ancora troppo divaricata rispetto al resto d'Italia». «Lavoriamo tutti per gli stessi obiettivi - ha detto il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca al Congresso - rispetto per la persona, aiuto alle fasce deboli e la creazione di lavoro. Lavoro che si crea facendo investimenti, avendo capacità amministrativa e progettuale e avendo

Il fatto

● Doriana Buonavita, di origine irpina, 52 anni, è da ieri la nuova segretaria della Cisl Campania

● Unica candidata, è stata eletta dai delegati con 137 voti su 140 votanti al termine del Congresso regionale che si è tenuto alla sala Romanelli della Reggia di Caserta alla presenza, tra gli altri, della segretaria generale Annamaria Furlan

● Buonavita, laureata in psicologia e funzionaria di prefettura, è nella segreteria regionale della Cisl Campania da quattro anni.



il coraggio di metter le firme e aprire i cantieri». La Buonavita ha poi tracciato le priorità da affrontare quali quelle inerenti la qualità della vita delle persone, il miglioramento dei servizi anche di natura socio-sanitaria per tutti i cittadini campani con particolare attenzione per gli anziani e per le categorie deboli. Non a caso durante il congresso don Aldo Bonaiuto dell'associazione Papa Giovanni XXIII ha rilanciato la campagna «Questo è il mio Corpo», che vuole salvare le donne dagli aguzzini che le costringono a vendere il proprio corpo. «Il protocollo sul Welfare - dice Buonavita - è operativo da mesi e ci vedrà impegnati anche ad aiutare le tante donne vittime di violenza e verso tutte le fragilità anche quelle meno visibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La festa

A sinistra la Buonavita festeggia dopo l'elezione. Sopra con la Furlan